

MISSIONE VENETO



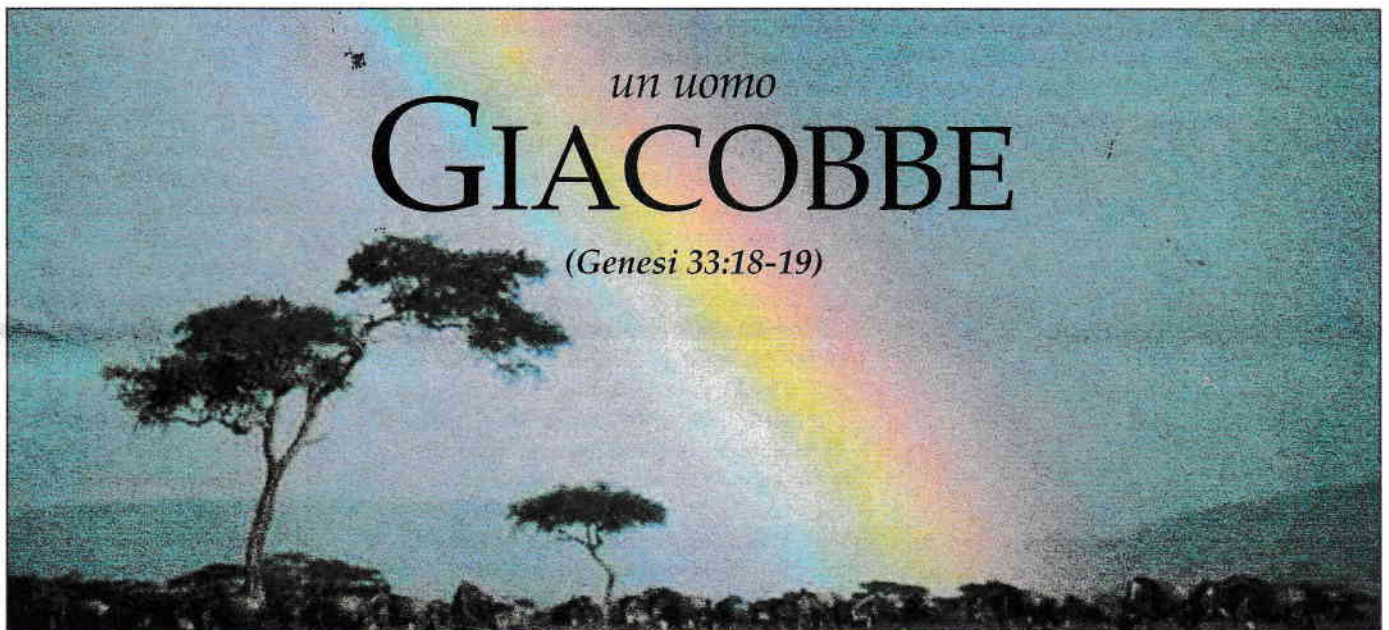
il Bollettino

CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA

Chiese di Padova e Vicenza - Pastore Enzo Specchi - Febbraio-Marzo 2001 - n.147

Periodico mensile a carattere religioso - Reg. n.1688 del 1.3.2000 Trib. di Padova - Spedizione in A.P. Art.2 Comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Vicenza
Supplemento di Risveglio Pentecostale - Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia - Direttore Responsabile: Vincenzo Specchi
Redazione: Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova - Tel. 049.605127 - fax 049.612565 - e mail: adi.veneto@tin.it
In caso di mancato recapito si prega di restituire al mittente

Se desiderate ricevere gratuitamente e senza alcun impegno questa pubblicazione a casa vostra ogni mese richiedetela a:
Chiesa Cristiana Evangelica - Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova



Poi Giacobbe, tornando da Paddan-Aram, arrivò sano e salvo alla città di Sichem, nel paese di Canaan, e piantò le tende dirimpetto alla città. E comprò dai figliuoli di Hemor, padre di Sichem, per cento pezzi di danaro, la parte del campo dove aveva piantato le sue tende (Genesi 33:18-19).

Ecco come usare male il proprio denaro! (Perché spendete danaro per ciò che non è pane? e il frutto delle vostre fatiche per ciò che non sazia? Ascoltatemi attentamente e mangerete ciò che è buono, e l'anima vostra godrà di cibi succulenti! - Isaia 55:2).

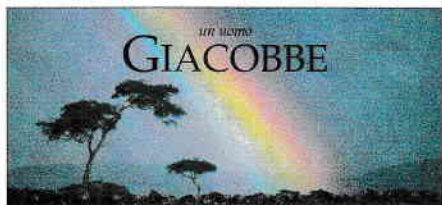
Non fu quello che Giacobbe acquistò che è discutibile, ma le motivazioni che lo spinsero a comportarsi in questo modo; nel suo agire egli commise alcuni errori che vogliamo esaminare. Genesi capitolo 33 presenta Giacobbe maturo nell'età e nelle esperienze della vita: a causa degli eventi che conosciamo (l'imbroglio per ottenere la primogenitura e la benedizione del padre) è stato costretto a fuggire dalla sua famiglia, si è recato presso Laba-

no dove ha prestato il suo servizio per venti anni (a sua volta raggirato dal suocero); di ritorno da Paddan-Aram e ha incontrato il fratello Esaù con il quale si è riconciliato. Era un Giacobbe diverso da quello di tanti anni prima, non solo per la maturazione che il trascorrere del tempo e le esperienze che la vita riserva portano inevitabilmente, ma perché nel frattempo ebbe la grazia di realizzare una esperienza con il Signore. In numerose circostanze Dio si è manifestato personalmente a Giacobbe: gli è apparso in sogno a Bethel (Genesi cap. 28); gli ha parlato presso Labano (Genesi cap. 31), lo ha protetto dalla vendetta di Labano e da quella di Esaù. Il Signore ha lottato con Giacobbe presso il guado del torrente Iabboc dove Israele ha vinto ed ottenuto la benedizione.

La Scrittura, narrando la vita di Giacobbe, ci descrive un uomo che ha sofferto, ma ha vinto; ci parla di lui come un uomo che ha goduto di grandi benedizioni materiali: ha avuto undici figli e una figlia, servi e

serve, e una grande quantità di bestiame, pecore, capre, cammelli, mucche, asini (tanto da poter fare un ricco dono al fratello Esaù - Genesi 32:13-15).

Giacobbe era un uomo realizzato, le cose gli andavano bene, era un uomo "arrivato" per usare un termine che ci è familiare: avrebbe potuto dire, per usare i versi della Parola di Dio: "Anima, tu hai molti beni riposti per molti anni; riposati, mangia, bevi, godi" (Luca 12:19). Era un bel posto quello che in cui erano giunti; si stava così bene lì, perché continuare a togliere le tende per cercare un nuovo posto, la città era vicino, se avessero avuto bisogno di qualsiasi cosa sarebbe bastato fare un salto al mercato: "Voi abiterete con noi, e il paese sarà a vostra disposizione; dimoratevi, traficatevi, e acquistatevi delle proprietà" (Genesi 34:10) fu la proposta del principe della città. La decisione di acquistare il terreno fu il passo successivo di Giacobbe e dei suoi. Giacobbe conosceva il Signore, Lo conosceva, perché il padre gli aveva rac-



contato delle Sue apparizioni delle Sue promesse e delle disposizioni date da Dio prima ad Abramo e successivamente confermate ad Isacco. Eppure in quella circostanza, il suo comportamento non fu avveduto.

Per prima cosa Giacobbe non consultò l'Eterno. Prese una decisione tanto importante senza sentire il parere del Signore. È l'errore che troppo spesso commettiamo anche noi; agire di testa nostra, fidandoci del nostro intuito, della nostra esperienza se non addirittura del consiglio di qualche amico, che non conosce il Signore come gli abitanti della città di Sichem; disporre della vita come se fosse davvero nostra e non l'avessimo in amministrazione della quale dovremo rendere conto a Colui che ce l'ha data. Sono decisioni determinanti che a volte possono cambiare il corso della nostra vita o di quella dei nostri familiari (che sono sotto la nostra responsabilità).

Il secondo errore di Giacobbe fu di non tenere conto della Promessa che il Signore aveva fatto ad Abramo, ad Isacco e confermata anche a lui: "E a te e alla tua progenie dopo di te darò il paese dove abiti come straniero: tutto il paese di Canaan, in possesso perpetuo; e sarò loro Dio" (Genesi 17:8). Non c'era bisogno di pagare, perché Dio avrebbe dato quel paese al Suo popolo. Forse non era mancanza di fiducia nei confronti di Dio, ma sicuramente un voler anticipare il tempo delle Sue benedizioni: vogliamo subito, senza aspettare, questo è il modo di pensare del mondo; non abbiamo la pazienza di attendere i tempi del Signore. Ci sarebbero voluti oltre quattrocento anni perché quella terra diventasse la terra di proprietà del popolo di Dio; Dio stesso avrebbe cacciato i popoli che la occupavano; ma bisognava avere pazienza. Possiamo notare come i tempi non siano cambiati e il cuore dell'uomo sia sempre uguale, "malvagio e insanabilmente maligno" (Geremia 17:9); malgrado siano passati decine di secoli, le civiltà si siano susseguite, l'uomo abbia cercato di migliorarsi, tuttavia la sua natura è rimasta uguale: tutto e subito. Cedere all'attrattiva della città e di quello che essa rappresenta fu il terzo errore di Israele. Egli non tenne in debito conto dell'influenza che l'ambiente circostante avrebbe esercitato sui suoi figli.

Il capitolo 34 del libro della Genesi descrive la disavventura in cui i figli di Giacobbe furono coinvolti a causa di Dina, solo perché lei "uscì per vedere le ragazze del paese". Tutta la storia del Popolo di Israele è costellata di episodi analoghi: attirato dai popoli vicini, Israele voleva imitarli, voleva essere uguale a loro fino al punto di dire: "anche noi saremo come tutte le nazioni; il nostro re amministrerà la giustizia in mezzo a noi, marcerà alla nostra testa e condurrà le nostre guerre" (I Samuele 8:20), loro che erano governati dal

Re dei re. Non provochiamo la santa ira del Signore, non abusiamo della Sua tolleranza e della Sua pazienza (Romani 3:25). Il pensiero del mondo può influenzare il nostro modo di pensare e contaminare così il modo di pensare della Chiesa; dobbiamo porre la nostra attenzione in tutto ciò perché questa è l'opera del Signore, il Suo modo di pensare ci è rivelato nella Sua Parola; fuori di Essa c'è solo mondanità, mancanza di comunione con Dio, peccato, possibilità di perdere la nostra salvezza eterna in quanto ci autoescludiamo dal Suo piano.

La terra promessa è già nostra; la nostra mente ce la fa vedere come un bene futuro di cui oggi non possiamo godere i benefici, ma è solo un sottile gioco del nemico. Essa è certamente un bene futuro, ma ci è già stata acquistata per mezzo di Gesù; al momento attuale non la possiamo vedere come realmente essa è, ma abbiamo un pegno: le Sue promesse fedeli e stabili contenute nella Sua Parola e la caparra dello Spirito Santo. Poiché quante sono le promesse di Dio, tutte hanno in Lui il loro "sì"; perciò pure per mezzo di Lui si pronuncia l'Amen alla gloria di Dio, in grazia del nostro ministero. Or Colui che con voi ci rende fermi in Cristo e che ci ha unti, è Dio, il quale ci ha pur segnati col proprio sigillo, e ci ha data la caparra dello Spirito nei nostri cuori (II Corinzi 1:20-22). A quelle promesse vogliamo rimanere ben fermi. Non è possibile acquistare la Terra promessa, chi potrebbe mai avere la presunzione di poter pagare quel prezzo? Solo Gesù poteva farlo e l'ha fatto. Il nostro cammino è di pellegrini, di nomadi, abitatori di tende in attesa della Gerusalemme celeste. Come sacerdoti dell'Iddio altissimo (I Pietro 2:9) non abbiamo diritto ad alcuna eredità o "possesso nel paese": L'Eterno disse ancora ad Aaronne: "Tu non avrai alcun possesso nel loro paese, e non ci sarà parte per te in mezzo a loro; io sono la tua parte e il tuo possesso in mezzo ai figliuoli d'Israele (Numeri 18:20) e "L'Eterno è la parte della mia eredità e il mio calice; tu mantieni quel che m'è toccato in sorte" (Salmo 16:5).

Giacobbe agì con leggerezza quando si trovò di fronte a quel bel terreno; agì da uomo "carnale", seguendo il suo istinto; pagò anche le conseguenze di quella scelta sbagliata perché dovette fuggire di nuovo in preda alla paura della vendetta degli abitanti di quel paese e costrinse il Signore a porre di nuovo rimedio al suo operare.

Come figli di Dio desideriamo piacere al nostro Padre, vogliamo cercare con tutte le nostre forze di fare la Sua volontà, consapevoli delle nostre insufficienze. Vogliamo chiedere il Suo aiuto perché le forze, a volte, sembrano venir meno e le situazioni attorno avere il sopravvento. Il terreno sul quale abbiamo piantato la nostra tenda terrena ci sembra buono, ci sono pascoli abbondanti e ricchezza d'acqua nella pianura che ci sta attorno, ma non vogliamo fare scelte sbagliate; possa il Signore darci grazia di decidere secondo il Suo modo di vedere e secondo il Suo modo di scegliere.

Giampaolo Rumini

Tre IL NOSTRO È NEL DEL SI

"Il nostro aiuto è nel nome del Signore che ha fatto il cielo e la terra" (Salmo 124:8). Sia ringraziato Dio per la gioia che ha messo nei nostri cuori nella giornata di sabato 3 febbraio nel culto al Signore durante il quale è stata invocata una benedizione particolare per la Sua opera nella città di Treviso; opera che non è il frutto del successo di un leader umano, ma che procede per la potenza dello Spirito Santo. Gradito ospite è stato il fratello Enzo Specchi, pastore delle chiese di Padova e Vicenza che nel presentare il messaggio della Parola di Dio ha dapprima brevemente raccontato di come l'opera nazionale italiana abbia avuto qui nel Triveneto uno dei primi rappresentanti in Luigi Francescon. Poco prima della seconda guerra mondiale il fratello Francesco Ambrosetto, un umile piastrellista di S. Polo di Piave (TV) che si era trasferito a Roma per lavoro, aveva ricevuto presso la latteria nella quale si recava per fare colazione, il messaggio dell'evangelo della grazia dal fratello Luigi Arcangeli che gli donò una Bibbia. Rientrato in Veneto, leggendo la Parola di Dio, ne fu toccato e diede il suo cuore al Signore. Volendo rendere partecipe di questo colui che gli aveva fatto dono della Bibbia, scrisse una cartolina indirizzandola semplicemente "al lattaiolo di via Agri, Roma". Certamente era nei piani del Signore che questa missiva giungesse a destinazione, infatti il postino della zona era un fratello in Cristo che non ebbe difficoltà a fare pervenire la lettera all'Arcangeli che prese contatto il fratello Ambrosetto. Questi si recò poi a Roma per essere battezzato. Rientrato in Veneto lo ritroviamo impegnato come pescivendolo ambulante con la sua bicicletta nel portare la sua merce e il messaggio di Cristo risorto... Una sorella del trevigiano accettò con gioia Gesù nel suo cuore attraverso il messaggio presentato dal fratello

viso

RO AIUTO NOME GNORE



ormai settantenne, e da quell'epoca visse in fedeltà al Signore, pur fra molte difficoltà. Il fratello Marin, missionario italo-americano originario di Cavaso del Tomba (TV), fu contattato affinché visitasse queste anime e svolse il suo compito perseguitato in ogni modo dai compaesani e dalle autorità, che giunsero fino a negargli la fornitura dell'acqua potabile. In un tempo a noi più vicino, circa 25 anni fa, a Treviso, l'opera riprese vigore per mezzo di riunioni presso la famiglia di una sorella di Bari qui trasferitasi, che aveva reso disponibile la propria casa, e si sviluppò fino a rendere necessaria l'apertura di un locale per le riunioni. Locale divenuto inadeguato per le attuali necessità. Dio nella Sua fedeltà ha ancora aperto le porte per un nuovo e più confortevole spazio, maggiormente in vista e vicino al centro cittadino. Dio è all'opera, Egli ha aperto una porta che nessuno potrà chiudere! La Parola di Dio predicata su Ecclesiaste 11:1-6 e Isaia 55:6-13 ha evidenziato l'importanza della testimonianza personale, "il gettare il pane alle acque" del mondo. Sia ringraziato Dio per come Suoi fedeli testimoni non hanno guardato alle circostanze, ma fedelmente hanno parlato di Lui. Possa ciò spronare noi tutti nel procedere nella Sua opera come collaboratori gioiosi di esserne coinvolti, che tengano il proprio sguardo fisso su Gesù. Oggi, dopo anni di testimonianza fedele, a Treviso c'è una chiesa che testimonia che Cristo Gesù ancora salva, battezza, guarisce, ritorna. Il Signore sia benedetto!

Giuseppe Bortoli

Thiene

L'OPERA PER IL RE!

Sabato 20 gennaio è stata una giornata speciale per la chiesa di Thiene e per tutta la fratellanza del Veneto, accorsa numerosa al culto di dedicazione del nuovo locale. Sin dall'inizio dello scorso anno, dopo meno di quattro anni dall'apertura del primo locale di culto a Thiene, la fratellanza è stata concorde nel riconoscere che era giunto il tempo in cui il Signore ci guidava a compiere un ulteriore passo di fede e di impegno: il locale non era più sufficiente alle esigenze della comunità. Dopo qualche tempo in cui la chiesa ha pregato molto per questo, il Signore ha aperto una porta inaspettata: nello stesso stabile in cui era ubicato il vecchio locale di culto si è liberato un ampio locale al piano terra con un ulteriore spazio già vuoto al primo piano.

Ancor più inaspettatamente abbiamo potuto accordarci con il proprietario per prendere in affitto entrambi i locali tra loro collegati, assumendoci l'onere della sistemazione. Il Signore era andato ben oltre le nostre aspettative: un'ampia sala per il culto, numerose stanze per le varie classi della Scuola Domenicale e una spaziosa sala adatta a molteplici utilizzi, ed il tutto trasferendoci solamente di pochi metri, mantenendo l'ottima posizione alle spalle del centro storico, di fronte ai giardini, e senza le frequenti problematiche per i parcheggi. Al culto di dedicazione l'atmosfera era densa di gioia mista ad emozione; a molti fratelli che avevano lavorato alla sistemazione di questo locale non sembrava quasi vero: due laboratori vuoti si erano trasformati per circa otto mesi in un brulicante cantiere, per divenire in fine un luogo dove poter lodare e adorare il Signore e dove Egli può spandere le Sue preziose benedizioni su coloro che Lo cercano con cuore sincero. Durante questi mesi di lavoro abbiamo dovuto affrontare difficoltà ed ostacoli di vario genere, ma possiamo attestare una volta ancora che il Signore è stato fedele. Uno dei frutti maturati in questo periodo è una particolare comunione fraterna, che ha fatto sentire ogni

fratello e sorella parte di un'opera meravigliosa; abbiamo condiviso momenti di perplessità, di timore, di fatica, assieme a momenti di gioia, di preghiera, di rinnovata fiducia. Le parole riportate nel primo verso del Salmo 45 possono senz'altro esprimere il sentimento che ha animato i fratelli e le sorelle che si sono dedicati ai lavori: "Mi ferve in cuore una parola soave; io dico: l'opera mia è per il Re"! Una gradita parola di saluto e di incoraggiamento ci è stata portata dal fratello Andrea Walker, pastore della chiesa di Mestre-Venezia, e dal fratello Andrea Grapeggia, pastore



della chiesa di Rovigo. Siamo stati particolarmente grati al Signore per la presenza dei fratelli della corale di Vicenza, che hanno mirabilmente innalzato le lodi al Signore, nonché per la presenza del fratello Vincenzo Specchi, pastore delle chiese di Padova e Vicenza, il quale ci ha esortati rivolgendoci il messaggio della Parola di Dio, dal capitolo 3 del libro di Esdra: "Non c'è cosa più bella che far parte dell'opera del Signore!..." Chiediamo ad ogni fratello di unirsi alle nostre preghiere affinché l'Opera di Dio possa progredire nelle nostre zone ed affinché la Sua Gloria possa manifestarsi sempre più nella Sua Chiesa sino al giorno in cui Lo incontreremo faccia a faccia.

Mauro Stevanato

Evangelizzazione UN DECENNIO DI SEMINA

Nell'incontro tenutosi nel mese di febbraio tra i fratelli e le sorelle delle chiese di Vicenza e di Thiene impegnati nelle evangelizzazioni nella nostra zona, è stato motivo di gioia e di ringraziamento al Signore Gesù, ricordare che quest'anno è il decimo da quando abbiamo iniziato con il programma delle evangelizzazioni nelle piazze delle nostre città con i tavolini per l'esposizione di letteratura cristiana. Tale programma prevede una o più uscite mensili in ognuna delle città raggiunte con questo impegno, solitamente dal mese di marzo al mese di giugno e dal mese di settembre al mese di dicembre.

Alcuni fratelli e sorelle che hanno aderito sin dall'inizio a tale servizio erano presenti all'incontro ed hanno potuto contribuire con i loro ricordi e le loro esperienze, ad incoraggiare tutti i presenti ed in particolare coloro che si disponevano per le prime volte; trasmettendo non solo la passione che li ha animati in questi anni di "semina spirituale", ma anche la visione per l'opera dell'evangelizzazione portata avanti con responsabilità, impegno, sensibilità e soprattutto con la fiducia che il Signore della messe concederà anche di "mietere con canti di gioia".

Nel mese di marzo 1992, dopo aver ottenuto i permessi dalle autorità competenti, abbiamo potuto iniziare le evangelizzazioni, proprio da Vicenza, per poi iniziare il mese successivo a Rovigo ed ancora in maggio a Thiene, Arzignano, Lonigo ed Este. In giugno dello stesso anno abbiamo iniziato a Castelfranco, mentre nei mesi e negli anni successivi, per la disponibilità dei fratelli, si è potuto iniziare questo tipo di evangelizzazioni in altre cittadine: Valdagno (settembre '92), Schio (gennaio '94), Montebelluna (settembre '94) ed infine Asiago (settembre '97).

Più o meno nello stesso periodo i fratelli di altre comunità vicine iniziavano le evangelizzazioni con i tavolini nelle città di Padova, Abano Terme, Belluno, Mestre ed altre località del Veneto. Affiancato a

questo programma di evangelizzazione, vi è l'impegno di alcuni fratelli delle nostre comunità che aderiscono al gruppo dei "Gedeoni", i quali da anni anche nelle nostre zone distribuiscono Nuovi Testamenti nelle vicinanze di istituti scolastici, negli alberghi e dove altro viene loro concesso. Infine, oltre ai vari incontri di carattere evangelistico tenuti nei locali di culto od in altre sale messe a disposizione, nelle ultime estati abbiamo potuto avere delle evangelizzazioni all'aperto nei parchi di varie cittadine con canti e testimonianze spontanee, nonché numerosa distribuzione di opuscoli. Forse i modi, i programmi, potranno in qualche maniera differire tra loro, ma ciò che desideriamo condividere è la consapevolezza che, anche in questi anni di avanzata tecnologia e di spiccato professionismo che inevitabilmente influisce nei vari aspetti della vita di noi tutti, l'evangelizzazione con il contatto personale è tuttora il modo principe per raggiungere tante persone attorno a noi, ricolme oramai di molte cose, ma con il bisogno sempre più profondo di sperimentare la pace che solo il Signore Gesù può donare ai cuori. Crediamo fermamente che l'Iddio Onnipotente non abbia bisogno di grandi mezzi e tantomeno di "grandi uomini"; ma di Suoi figlioli e figliole a Lui consacrati che con semplicità e purezza di cuore si dispongano a ricercare ancora in questo nuovo millennio l'unzione, la guida e la potenza dello Spirito Santo per adempiere il Grande Mandato: "Andate per tutto il mondo, predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato." (Marco 16:15-16).

Mauro Stevanato



MATRIMONIO

27 gennaio 2001
Anna Melotti e Giuseppe Militello
nella Chiesa di Thiene (VI)

NUOVI NATI

12 gennaio 2001
Noemi Casellato
figlia di Raffaella e Alessandro
della Chiesa di Vicenza

2 febbraio 2001
Daniele Pascalau
figlio di Ioana e Adrian
della Chiesa di Thiene

9 febbraio 2001
Samuele Gallafin
figlio di Domizia e Luca
della Chiesa di Thiene

18 febbraio 2001
Angelica Rader
figlia di Rita e Claudio
della Chiesa di Thiene

18 febbraio 2001
Greta Baido
figlia di Debora e Luca
della Chiesa di Padova

8 marzo 2001
Samuele Hoffer
figlio di Daniela e Daniele
della Chiesa di Vicenza

RICHIESTE DI PREGHIERA

- 1) *Progresso spirituale e numerico delle nostre chiese.*
- 2) *Fratelli e sorelle ammalati delle nostre comunità:*
Daniel Danso Apau, Jessica Baggio, Laura Bedin, Tonino Catalano, Silvia Celladin, Mirella Faggionato, Antonietta Gasparini, Gabriella Lirussi, Paolo Miotto, Pattaro Dina, Jean Louis Pavan, Paolo Rumini, Gabriella Sartore, Laura Pellegrino, Alessio Scarano, Cristina Stevanato, Valerio Zuglian, Ernesto e Nina Zugno
- 3) *Sorella Dina Specchi*
- 4) *Dr.ssa Cinzia Simonella*
- 5) *Swon Canel, che ha chiesto le nostre preghiere*
- 6) *Fr. pastore Edward Menaldino*
- 7) *Fr. pastore Carmine Monetti*
- 8) *Moglie del fr. pastore Giuliani della chiesa di Milano*
- 9) *Fr. pastore Angelo ed Elena Nesta*
- 10) *Fr. pastore Hedley Palmer*
- 11) *Fr. pastore Carlo Supertino e moglie*
- 12) *Familiari inconvertiti dei nostri fratelli.*
- 13) *Unità delle nostre famiglie*
- 14) *Moglie del fr. pastore Antonino Mortelliti, della chiesa di Isola Capo Rizzuto*
- 15) *Comunità polacca nel carcere di Wolow presso il Wroklaw, in Polonia*
- 16) *Iniziative diverse di evangelizzazione: personale; in piazze e strade con i tavolini e gruppo Gedeoni*



il Bollettino

CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA

Chiese di Padova e Vicenza - Pastore Enzo Specchi - Febbraio-Marzo 2001 - n.147

Periodico mensile a carattere religioso - Reg. n.1688 del 1.3.2000 Trib. di Padova - Spedizione in A.P. Art.2 Comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Vicenza
 Supplemento di Risveglio Pentecostale - Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia - Direttore Responsabile: Vincenzo Specchi
 Redazione: Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova- Tel. 049.605127 - fax 049.612565 - e mail: adi.veneto@tin.it
 In caso di mancato recapito si prega di restituire al mittente

Se desiderate ricevere a casa vostra un abbonamento gratuito a questa pubblicazione, senza alcun impegno, richiedetelo a:
 Chiesa Cristiana Evangelica - Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova

“RICORDATI DI ME...”

“E diceva: Gesù, ricordati di me...!”
 (Vangelo di Luca 23:42)



La storia della redenzione del ladrone morente è un solido esempio della potenza di Cristo nel perdonare e della Sua abbondante disponibilità nel ricevere tutti coloro che si accostano a Lui, in qualsiasi stato essi si trovino.

Colui che sull'orlo della morte donò la vita eterna ad un terribile malfattore, è in grado di fare altrettanto e molto di più, ora che regna ed intercede per noi; ogni potere Gli è stato dato in cielo e sulla terra: chi o che cosa potrà mai sopravanzare la potenza della Sua grazia?

Il ladrone aveva udito i sacerdoti schernire orgogliosamente il Signore Gesù e tutta la folla unita recarGli offese e insulti.

Perfino l'altro ladrone, trascinato dall'andazzo del momento, accusava Gesù, ed egli stesso si era lasciato coinvolgere per qualche momento dallo scherno, ma la grazia di Dio operò in lui, al punto da fargli

riconoscere la sovranità di Gesù proprio nel bel mezzo di quell'orribile clamore.

Egli, un ladro agonizzante, proclamò la sua affezione per il Salvatore. Come una solida roccia in mezzo ad un torrente di derisione, egli proclamò l'innocenza di Cristo che gli altri stavano disonorando. La sua fede scaturì in una coraggiosa confessione e in una testimonianza decisa.

È meraviglioso considerare quanto sia glorioso il Salvatore, che in una simile condizione di sfinimento ha potuto salvare un tale uomo e donargli una fede così grande, per prepararlo perfettamente alla gloria eterna. Considerate quanto sia immensa la potenza dello Spirito divino che può produrre una fede simile anche in un terreno così arido e in un clima così sfavorevole.

Ci stupisce pensare che il ladrone crocifisso fu l'ultimo amico di Gesù sulla terra.

Quali strane compagnie attorniarono Cristo

quando Egli camminò su questa terra! Non si accompagnò ai religiosi od ai sapienti del tempo, ma fu conosciuto come l'amico dei peccatori, dei malati, degli ultimi... Quanto mi rallegro di questo aspetto! Egli mi ha dato la certezza che non rifiuterà di essere mio amico!

Quando il Signore ha scelto me come Suo amico, non ha ricevuto di certo nessun onore o vantaggio. Pensate forse che Egli abbia ottenuto qualche utilità nel diventare vostro amico? No, di certo: se Gesù non si fosse abbassato e se Egli non avesse cercato il più indegno, Egli non sarebbe mai venuto a cercare noi. Per questo siamo grati al Signore: Egli è venuto “...non per chiamare i giusti, ma i peccatori a ravvedimento” (Vangelo di Luca 5:32).

Malgrado tutto questo qualcuno potrebbe disperarsi e dire: “Il Signore non degnarà di uno sguardo un peccatore come me”. Voglio



farti notare che l'ultimo amico di Cristo sulla terra fu un peccatore, e certamente non un peccatore qualunque. Egli non soltanto aveva infranto le leggi di Dio, ma anche quelle degli uomini perché era un "brigante" ed i briganti di un tempo erano sia ladri che assassini, quest'uomo doveva essere un predone senza scrupoli.

Pensate, costui fu l'ultima persona con la quale il Signore fu unito su questa terra. Quale grande amore per i peccatori! A quale punto Egli si è abbassato per poter raggiungere gli abissi del genere umano! Prima di lasciare la terra, il Salvatore usò una grazia incomparabile per il più indegno degli uomini, pronunciando delle parole che si possono annoverare tra le più sublimi dell'intera Scrittura, dichiarandogli: "Oggi tu sarai con me in paradiso".

Immagino che nessuno dei lettori si sia trovato mancante di fronte alla legge o sia stato accusato di delitti contro l'ordine pubblico, ma se ci fosse tra voi un individuo simile, vorrei cogliere l'occasione per invitarlo a trovare perdono e salvezza ai piedi di Gesù Cristo. Amico, puoi accostarti al Salvatore con piena libertà, perché prima di te lo ha fatto quel ladrone.

Egli fu il tipico esempio di chi aveva veramente toccato il fondo, il massimo della perversione, tuttavia, nonostante la sua colpevolezza egli non presentò alcuna scusa, né cercò di coprire i suoi peccati. Sebbene fosse caduto nelle mani della giustizia, e gravasse su di lui una pesante condanna, tutto questo non gli impedì di affidarsi a Gesù, rivolgendogli un'umile preghiera e ricevendo salvezza proprio in quel medesimo istante.

Ancora oggi Gesù salva altre persone proprio come accadde a quell'uomo. Lasciatemi dire con molta schiettezza che Egli non potrà dimenticarsi di me e di te. Nessuno è escluso dall'infinita pietà di Cristo, quindi, per quanto enormi siano le tue colpe, se hai fiducia, Gesù salverà proprio te!

Sì! Noi crediamo fermamente che in un solo istante, attraverso il prezioso sangue di Gesù Cristo, l'anima più nera possa essere resa pura. Noi crediamo, perché lo attesta la Parola di Dio, che in un batter d'occhio i peccati di sessanta o di settant'anni possano essere interamente perdonati. Così accadde a quel ladrone e così accadde, e continua ad accadere, a molti altri.

Cari amici, anche se mai prima d'ora vi siete aperti ad una fede viva, anche se fino a que-

sto momento avete vissuto una vita senza Dio, se in questo istante state sentendo il vostro spirito svegliarsi e comprendere che il Figliuolo di Dio è venuto nel mondo per salvare i peccatori, posso assicurarvi che voi, riponendo fiducia in Lui, sarete immediatamente salvati.

Il ladrone si trovava in una terribile condizione: era agli estremi e sapeva di non poter vivere a lungo. Egli aveva da vivere soltanto poche ore, soltanto lo spazio che intercorre tra il pomeriggio e il tramonto del sole. Ma quel tempo non risultò insufficiente per il Salvatore: Egli è in grado di salvare! Gesù è l'unico in grado di donare un cuore nuovo, Egli è l'unico capace di cancellare tutti i peccati. Vieni pure, tu che sai di essere colpevole ed Egli ti riceverà con la Sua meravigliosa grazia!

Per di più, quest'uomo era incapace di compiere qualsiasi opera buona. Se la salvezza fosse stata ottenibile per le buone opere, non avrebbe potuto essere salvato, dal momento che le conseguenze del suo peccato lo inchiodavano mani e piedi all'albero del giudizio. Non avrebbe potuto fare nulla per riscattarsi, per redimersi, di lì a poco sarebbe sprofondato nell'abisso. La fine era ormai molto vicina, ma ad un tratto il suo destino eterno venne trasformato dal Redentore.

Quel malfattore credette in Gesù e confessò la sua fede. Egli confidò in Cristo.

Miei cari lettori, la cosa che non va in molti uomini e donne è che pur sapendo chi è il Salvatore, si ostinano a non confidare in Lui. Possano molti di voi, tramite l'infinita grazia divina, confidare nel Signore proprio adesso; sarete salvati, certamente lo sarete! Coloro che sono stati salvati hanno semplicemente guardato al Salvatore e hanno trovato in Lui la Vita, e continuano a vivere soltanto perché hanno il loro sguardo posato sul Vivente.

Il ladrone sussurrò la sua umile ma fervente preghiera. Il nostro Salvatore non dimentica mai un peccatore che grida a Lui dalla profonda prigione del peccato. Pensi non sia opportuno pregare proprio in questo momento per assicurarti un posto nel cuore del Signore Gesù?

Nonostante abbia tentato di descrivervi quest'uomo, avrò fallito il mio obiettivo se non sarò riuscito a farvi comprendere che qualunque fosse il suo carattere, egli non fu altro che un riflesso di quello che ogni uomo è. Forse siete dei semplici peccatori, avete vissuto finora "come fanno tutti", oppure

siete stati dei grandi peccatori. Se avete vissuto senza alcun interesse nei riguardi delle cose eterne, siete ugualmente alla stregua di quel ladro, ma anche voi potete fare come lui, credendo in Gesù e rimettendo le vostre anime nelle Sue mani. Egli avrà pietà di voi come ebbe compassione di quel brigante condannato a morte. Gesù affermò un giorno: "Colui che viene a Me, Io non lo caccerrò fuori" (Vangelo di Giovanni 6:37). Quindi, se voi andate a Lui con fede, chiunque voi siate, Egli per nessuna ragione vi caccerrà via. Vi rendete conto dell'opportunità? Non disprezzatela!

Non mi meraviglierei se qualcuno, al termine di questa lettura, fosse tentato di dire: "Vedi, puoi essere salvato alla fine dei tuoi giorni. Piantala con i pentimenti e la fede, sarai perdonato ugualmente sul letto di morte". Amici, non dimostratevi ingrati davanti alla bontà di Dio. Non provocate il Signore, approfittando della Sua pazienza. Una simile condotta sarebbe indegna ed ingrata. Non correte il rischio di cadere in questo terribile abisso. Il Signore accetta tutti coloro che si pentono, ma come puoi prevedere di avere tempo in futuro per pentirti? È vero che un ladrone fu salvato, ma l'altro fu irrimediabilmente perduto. Uno fu salvato e quindi non dobbiamo disperare, l'altro fu perduto e quindi non possiamo approfittarne.

Cari lettori, spero che voi non stiate correndo un rischio così tremendo, al punto da fare della misericordia di Dio una copertura per continue trasgressioni. Se vi trovate in questa posizione posso solo dirvi che la vostra condanna sarà inevitabile e voi stessi ve la siete tirata addosso.

Quanto desidero invece che tutti voi, che avete il cuore spezzato al pensiero di non poter trovare perdono, veniate al Signore e, confidando in Lui possiate entrare nella Sua pace! Non ha Egli detto: "Venite a Me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati ed Io vi darò riposo"? (Vangelo di Matteo 11:28). Andate a Lui e quel riposo sarà vostro.

Vi prego, quindi, venite e credete in Gesù in questo preciso momento. Credete in Lui interamente, credete in Lui solamente, credete in Lui immediatamente!

...Il Signore Gesù si ricorderà di voi!

Charles Haddon Spurgeon
Tratto e adattato da
"Le sette parole dalla croce"
ADI-Media 1995

Salmo 23

Salmo di Davide.

- 1 L'Eterno è il mio pastore, nulla mi mancherà.
- 2 Egli mi fa giacere in verdeggianti paschi, mi guida lungo le acque chete.
- 3 Egli mi ristora l'anima, mi conduce per sentieri di giustizia, per amor del Suo nome.
- 4 Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte, io non temerei male alcuno, perché Tu sei meco; il Tuo bastone e la Tua verga son quelli che mi consolano.
- 5 Tu apparecchi davanti a me la mensa al cospetto dei miei nemici; Tu ungi il mio capo con olio; la mia coppa trabocca.
- 6 Certo, beni e benignità m'accompagneranno tutti i giorni della mia vita; ed io abiterò nella casa dell'Eterno per lunghi giorni.



IN CHE COSA CREDIAMO

Alcuni dei fondamentali principi della nostra fede

Non abbiamo altro testo ufficiale che la Bibbia e dalla lettura del Nuovo Testamento è possibile conoscere il nostro credo e la nostra pratica non ammettendo riti, dottrine o tradizioni che non siano espressamente in esso descritti.

• **CREDIAMO** ed accettiamo l'intera Bibbia (Antico e Nuovo Testamento) come la ispirata Parola di Dio, unica infallibile ed autorevole regola della nostra fede e condotta (II^a Lettera a Timoteo 3:16); "Sappiate prima di tutto questo: che nessuna profezia della Scrittura proviene da un'interpretazione personale; infatti nessuna profezia venne mai dalla volontà dell'uomo, ma degli uomini hanno parlato da parte di Dio, perché sospinti dallo Spirito Santo." (II^a Lettera di Pietro 1:20-21).

• **CREDIAMO** in un solo Dio, Eterno, Onnipotente, Creatore e Signore di tutto e di tutti e che nella Sua unità vi sono tre distinte Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo (Vangelo di Matteo 28:19; II^a Lettera ai Corinzi 13:13; Lettera agli Efesini 4:4-6).

• **CREDIAMO** che il Signore Gesù Cristo fu concepito dallo Spirito Santo ed assunse natura umana in seno di Maria Vergine. Vero Dio e vero uomo. (Vangelo di Giovanni 1:1-14; Vangelo di Luca 1:34-35; Vangelo di Matteo 1:20-25).

• **CREDIAMO** alla Sua vita senza peccato, nei Suoi miracoli, nella Sua morte al posto nostro, nella Sua resurrezione, nella Sua ascensione alla destra del Padre e nel Suo personale imminente ritorno sulla terra in potenza per stabilire il Suo Regno (Lettera agli Ebrei 4:15; Vangelo di Giovanni 19:17-37 e 20:30-31; Atti degli Apostoli 2:32-33; I^a Lettera ai Tessalonicesi 4:16-17).

• **CREDIAMO** che l'unico mezzo di salvezza è la fede nel sacrificio che Gesù ha compiuto per tutti noi sulla Croce (Lettera ai Galati 2:16 e 21; Lettera ai Romani 3:21-28).

• **CREDIAMO** che il Signore Gesù è l'unico Salvatore e mediatore tra Dio e l'uomo (Atti degli Apostoli 4:12; I^a Lettera a Timoteo 2:5-6).

• **CREDIAMO** che la "Nuova Nascita", cioè la rigenerazione per opera dello Spirito Santo in risposta ad un sincero ravvedimento e ad una autentica fede riposta nella Persona e nell'Opera del Signore Gesù Cristo, è assolutamente essenziale per la salvezza (Vangelo di Giovanni 3:3-8; Lettera a Tito 3:5; I^a Lettera di Pietro 1:23).

• **CREDIAMO** al battesimo nello Spirito Santo, come esperienza susseguente alla "Nuova Nascita", che si manifesta con il segno iniziale del parlare in nuove lingue (Atti degli Apostoli 2:4; 2:38-39 e 10:44-46).

• **CREDIAMO** nella potenza santificante dello Spirito Santo, che si manifesta nel credente con una vita coerente all'insegnamento del Vangelo (II^a Lettera ai Tessalonicesi 2:13; Lettera ai Romani 6:19; Lettera ai Galati 5:22).

• **CREDIAMO** alla resurrezione dei morti, alla condanna di coloro che hanno rifiutato il dono della Grazia in Cristo Gesù ed alla glorificazione dei credenti (Vangelo di Matteo 25:46; Vangelo di Giovanni 3:16-18; Apocalisse 20:11-15).



*Se vuoi saperne di più riguardo al messaggio della Salvezza in Cristo, o soltanto desideri ricevere gratuitamente una copia del Vangelo o altra letteratura cristiana, saremo ben lieti di aiutarti: contattaci ad uno degli indirizzi contenuti in queste pagine oppure partecipa ad una delle nostre riunioni; sentirai parlare di Gesù, di ciò che Egli ha fatto per noi e vuole fare anche per te!
Sei il benvenuto!*

DOVE TROVARCI

Gli indirizzi e gli orari delle nostre Comunità

Siamo a vostra disposizione per consigli spirituali, preghiere per gli ammalati e visite: Pastore Enzo Specchi - Chiesa Cristiana Evangelica Assemblee di Dio in Italia, Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova - Telefono ufficio: 049. 605127 - fax 049. 612565 - e mail: adi.veneto@tin.it

CHIESA DI PADOVA

35132 Padova
Via Altichieri da Zevio, 3 (Zona Arcella)
tel. 049 - 8644875

Domenica ore 9,15 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,15 Culto di Adorazione
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico
Sabato ore 19,30 Riunione dei Giovani

CHIESA DI VICENZA

36050 Villaggio Montegrappa - Vicenza
Via Dante 56, tel. 0444 - 912773
dalla stazione FFSS, prendere il bus n.1 per Lerino

Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera
Sabato ore 20,00 Riunione dei Giovani

CHIESA DI VENEZIA

30177 Mestre (VE)
Via Giusti 12, tel. 041 - 5347930, 049 - 8870173
dalla stazione ferroviaria prendere il bus n.1

Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,00 Studio Biblico
Venerdì ore 20,00 Riunione di Preghiera
Sabato ore 19,00 Riunione dei Giovani

CHIESA DI THIENE (VI) NUOVO LOCALE

36016 Thiene (VI) - Via del Parco (zona Bosco)
tel. 0445 - 364899, 0444 - 965658
(nei pressi della stazione delle corriere)

Domenica ore 9,15 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,15 Culto di Adorazione
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera
Sabato ore 19,30 Riunione dei Giovani

CHIESA DI PIEVE DI CADORE (BL)

32044 Pieve di Cadore (BL)
Via Nazionale 66 - tel. 0438 - 553485
Sabato ore 17,00 Culto di Adorazione
Giovedì ore 20,30 Studio Biblico

CHIESA DI BELLUNO

32100 Belluno - Via Vittorio Veneto 208
tel. 0437 - 32979, 0438 - 553485
dalla stazione ferroviaria prendere il bus n.5

Domenica ore 9,30 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,30 Culto di Adorazione
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico
Sabato ore 20,00 Riunione dei Giovani

CHIESA DI TREVISO NUOVO LOCALE

31100 Treviso - Via di San Zenò,
tel. 0422 - 338249, 0438 - 553485

a soli 800 mt. alle spalle della stazione ferroviaria
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,00 Studio Biblico
Venerdì ore 20,00 Riunione di Preghiera

CHIESA DI BASSANO DEL GRAPPA (VI)

36063 Marsan di Marostica - (VI)
Via Nonis 11
tel. 0424 - 77102, 049 - 9075323

Domenica ore 9,15 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,15 Culto di Adorazione
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera
Sabato ore 20,00 Riunione dei Giovani

CHIESA DI ROVIGO

45100 Rovigo - Via Badaloni 70,
(zona ospedale vecchio)
tel. 0425 - 29442, 049 - 9075323

Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera

CHIESA DI TRIESTE

34100 Trieste
Via Matteotti 17B, tel. 040 - 638096
dalla stazione ferroviaria prendere il bus n.19

Domenica ore 9,30 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,30 Culto di Adorazione
Martedì ore 19,30 Studio Biblico
Giovedì ore 19,30 Riunione di Preghiera
Sabato ore 19,30 Riunione dei Giovani

In vari paesi e città del Veneto, ogni venerdì sera si tengono riunioni di preghiera presso alcune famiglie di credenti; vi invitiamo a partecipare liberamente. Per conoscere l'indirizzo della riunione di preghiera più vicina a casa vostra potete telefonare di mattina all'ufficio del Pastore Enzo Specchi: 049.605127. Le riunioni sono a: Belluno, Campodarsego/Villafraanca (PD), Castelfranco Veneto (TV), Marostica (VI), Marola (VI), Noventa Vicentina (VI), Padova, Portogruaro (VE), Schio (VI), Thiene (VI), Valdagno (VI), Vicenza, Vigonovo/Legnaro (PD), Vittorio Veneto (TV).



CHI SIAMO

*Brevi cenni
sulle Assemblee di Dio in Italia,
sulla loro presenza
e sul loro impegno*

Le "Assemblee di Dio in Italia" (ADI) sono un'associazione di Chiese Cristiane Evangeliche con centinaia di comunità sparse ovunque nel nostro Paese, sorte sotto l'impulso di un grande movimento evangelico di risveglio spirituale che conta oggi decine di milioni di credenti sparsi in tutti i Paesi del mondo, con la caratteristica particolare di un ritorno alla dottrina, alla pratica, nonché all'esempio di semplicità e potenza del cristianesimo dell'era apostolica.

Nel mondo il movimento non ha organizzazione centrale nè tantomeno capi spirituali ed ogni gruppo nazionale ha la propria indipendenza.

Noi pentecostali ripudiamo ogni forma di settarismo ed ogni polemica religiosa e politica, insegnando obbedienza alle Autorità dello Stato come stabilito da Dio (*Lettera ai Romani 13:1-7*), perchè il nostro scopo non è creare divisioni, ma presentare ad ogni persona la consolazione dell'Evangelo che significa "Buona Notizia": quella dell'amore di Gesù per ogni uomo, del perdono, della pace, della guarigione e della vita eterna che Dio ci offre liberamente nel Suo Figliolo. Certi che Dio abbia ancora qualcosa da dire agli uomini di questa generazione, annunciamo Cristo Gesù Risorto, Vivente ed Operante. Egli è ancora oggi l'unica via, non solo per la salvezza dell'anima, ma anche per vivere serenamente qui in terra. In un mondo sconvolto da violenza, corruzione, crisi morali ed esistenziali (tutte conseguenze del peccato), proclamiamo che Gesù è "la Via, la Verità e la Vita"; Egli è interessato all'uomo ed è pronto a rivelarsi personalmente a chiunque Lo accetti e Lo invochi ed è capace con il Suo amore di trasformare i cuori, dare un vero senso alla vita e liberare da ogni vizio e oppressione. Desideriamo relazioni fraterne con tutti i cristiani autentici.

Non siamo una chiesa di massa alla quale si appartiene dalla nascita, ma, conformemente alla Parola di Dio, le nostre comunità si compongono di persone che hanno in comune l'esperienza della "Nuova Nascita", cioè una autentica conversione a Cristo e una reale rigenerazione operata dallo Spirito Santo nel cuore del credente sincero.

Crediamo alla realtà della guarigione divina in risposta alla preghiera fatta con fede, precisando comunque che non ci opponiamo alla scienza medica e ci guardiamo bene dal condannare il ricorso ad essa, ringraziando Dio per i suoi successi.

Proclamiamo però che, quando l'uomo non può più nulla, Dio può ancora tutto e per questo preghiamo per i malati disposti a credere alla guarigione per la fede nel Nome del Signore Gesù Cristo (*Libro di Isaia 53:5; Lettera di Giacomo 5:14-16*).

Ogni nostra comunità celebra con spontaneità il proprio culto a Dio adorandoLo in "spirito e verità" secondo l'insegnamento del Vangelo.

Queste comunità sono curate da pastori o anziani, e si sostengono finanziariamente solo ed esclusivamente con offerte assolutamente volontarie dei propri membri.

La lode e la preghiera accompagnate da cantici, la lettura e la predicazione della Parola di Dio compongono le nostre riunioni.

Non ammettiamo altri riti che quelli descritti nel Nuovo Testamento e nella loro forma originaria: il battesimo per immersione da adulti, come testimonianza della propria libera scelta per Cristo (*Vangelo di Matteo 28:19; Vangelo di Marco 16:16; Atti degli Apostoli 2:38 e 41*) e la Santa Cena con il pane ed il vino distribuiti ai fedeli in ricordo della morte e resurrezione di Gesù, e per annunciare la Sua venuta (*Vangelo di Matteo 26:26-28; I Lettera ai Corinzi 11:23-26*).

IMPEGNO SOCIALE ED UMANITARIO

Le "Assemblee di Dio in Italia" si astengono da ogni forma di militanza politica, ma attuano la loro opera sociale e civile attraverso l'impegno personale dei propri membri; in particolare gestiscono alcuni centri di assistenza per l'infanzia bisognosa, per gli anziani e per il recupero dei tossicodipendenti e di persone disadattate. Inoltre le ADI sono, per quanto possibile, presenti con aiuti umanitari in Italia e all'estero in occasione di calamità naturali ed in Paesi in guerra come ad esempio i paesi della ex-Jugoslavia, Albania, Burkina Faso, Zaire, ecc, mediante offerte volontarie dei propri membri ed, inoltre, devolvendo interamente a detti impegni l'otto per mille dell'Irpef che i contribuenti evangelici ed i simpatizzanti intestano ad esse con la dichiarazione dei redditi, avendo scelto di non richiederne l'utilizzo per propri fini religiosi.

RICONOSCIMENTI GIURIDICI

Le "Assemblee di Dio in Italia" sono state giuridicamente riconosciute con D.P.R. del 5 dicembre 1959, n. 1349 ed hanno stipulato un'Intesa con il Governo della Repubblica Italiana in attuazione del terzo comma dell'articolo 8 della Costituzione (Legge 22 novembre 1988, n. 517).

La nostra speranza è che ognuno possa ricercare la presenza di Dio attraverso la preghiera e la lettura della Bibbia, certi che il Signore Gesù non mancherà di rispondere ad ogni cuore che grida a Lui con sincerità.

"Poichè chiunque avrà invocato il nome del Signore, sarà salvato." (Lettera ai Romani 10:13).